



I RAGAZZI... NERO SU BIANCO

NERO SU BIANCO

SOMMARIO:

Da noi...per voi :	1
C.C.R. Work in progress	8
Vorrei allora posto	11
Scrittori in erba	16
Enigmistica e buonumore	19

Cari lettori,

Noi ragazzi del Consiglio Comunale di Roccafranca, insieme ai nostri compagni, vi presentiamo il nostro giornalino scolastico, che anche questo anno sarà portavoce delle nostre opinioni, delle piccole cronache scolastiche che ci riguardano e delle nostre esperienze personali. "

Buona lettura.

DA NOI...PER VOI

PER NON DIMENTICARE

Il giorno 23 gennaio abbiamo celebrato la giornata della memoria nella quale si ricorda l'orrore e il dramma della Shoah, ovvero lo sterminio di massa di circa 6 milioni di Ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale.

Quest'anno abbiamo assistito ad uno spettacolo teatrale dal titolo "Perlasca l'Impostore", è stata la tappa finale di un'importante progetto svolto nelle classi terze che ci ha visto coinvolti nel capire, ricercare e riflettere sulla vita di questo personaggio, Giorgio Perlasca, che nell'inverno tra il 1944 e il '45 a Budapest riuscì a salvare, grazie a dei salvacondotti, migliaia di ungheresi di religione ebraica strappandoli ai nazisti che li avrebbero poi

condotti nei campi di sterminio. Durante questo periodo, oltre a Giorgio Perlasca, vi sono stati uomini, i cosiddetti Giusti tra le nazioni, ovvero persone che senza interessi personali ed economici hanno salvato la vita ad alcuni ebrei mettendo a repentaglio la propria. Questo è un gesto veramente da ammirare, tali cittadini, nonostante la situazione difficile, sono riusciti a fare opere di bene verso il prossimo.

Ad esse abbiamo dedicato l' Albero dei Giusti dinnanzi alla scuola sul quale vi sono scritte le storie cariche d'amore e coraggio di 30 giusti italiani, l'opera sarà portata avanti dalle prossime classi, anno dopo anno, fino a completarlo.

Il ricordo del dramma della Shoah ci fa riflettere sulla ferocia e crudeltà che l'uomo a volte possiede, purtroppo tale comportamento continuerà ad esserci fino a quando non ci sarà più male nel mondo e non si sentiranno gli spari e le bombe.



Marco Mercandelli 3B

UNA MATTINATA ALTERNATIVA, RICCA DI RIFLESSIONI

Grazie alla professoressa Baronchelli, venerdì 19 gennaio, noi ragazzi delle classi terze abbiamo trascorso la mattinata in compagnia di Grazia Redolfi, una giovane donna esperta in Uguaglianza di Genere, che lavora presso l'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo internazionale. Subito ci ha spiegato nel dettaglio cosa significa e di che cosa si occupa la Cooperazione italiana nel mondo:

- a) di promozione dello sviluppo internazionale, aiuto pubblico ed emergenze umanitarie vigilate dal Ministero degli Affari esteri;
- b) di collaborare con altri stati con lo scopo di sviluppare il sistema globale costruendo ospedali, fabbriche e scuole al fine di diminuire il tasso di mortalità, la disoccupazione e l'analfabetismo;
- c) di intervenire soprattutto nei settori : dell'agricoltura, del diritto, delle infrastrutture, della sanità, dell'uguaglianza di genere e dell'educazione e cultura.

È entrata poi nel personale, presentandoci la sua vita, confidandoci le sue esperienze lavorative e dei pericoli che ha incontrato lavorando nei Paesi a rischio come l'Afghanistan, ultima sua esperienza che ripeterà a breve, fra una settimana.

Ha sottolineato che non tutti le danno il benvenuto quando arriva a Kabul, ci sono persone che cercano di fermare il progresso che lei e l'Agencia portano avanti.

Grazia è costretta a lavorare in ufficio e sa che non può uscire all'aria aperta senza rischiare la vita, per questo le rare volte che lascia la struttura in cui vive deve essere accompagnata da militari su un'auto blindata, indossare un giubbino antiproiettile unito a tanto coraggio.

Nei Paesi dove lei ha prestato servizio ha soccorso le donne per ricevere lo stesso trattamento dell'uomo; ha supportato le donne nella creazione di piccole imprese; le ha aiutate ad avere un'istruzione di base, si è preoccupata che sapessero almeno leggere e scrivere; le ha infine aiutate a conoscere ed ad accedere alla struttura ospedaliera.

Noi abbiamo capito che persone coraggiose come lei sono da ammirare perché mettono a repentaglio la loro vita per avere un mondo migliore.

Inoltre ci ha informato che in Afghanistan i bambini fanno km a piedi per raggiungere la scuola, portando ogni giorno, a turno, una grossa lavagna perché non c'è ad aspettarli un edificio in muratura con tutti gli strumenti didattici, ma una semplice tenda per ripararsi dal sole. Fortunatamente l'agenzia fornisce loro una matita, una gomma ed un quaderno per rendere più piacevole il loro apprendimento.

Quante ore trascorse sui banchi davanti a lezioni inascoltate!?!

Dovremmo apprendere da quei piccoli camminatori amanti dell'istruzione.

Si ama davvero solo ciò che non si possiede?

Noi studenti abbiamo tutti riflettuto sull'importanza della nostra scuola.

Abbiamo capito quanto siamo veramente fortunati a vivere in un Paese che si preoccupa di dare gratuitamente un'istruzione ai suoi bambini/adolescenti. Ringraziamo Grazie Redolfi che ha accettato il nostro invito e ha portato la sua preziosa testimonianza e la nostra insegnante per aver organizzato questa mattinata di cittadinanza attiva.

Martina Pecora e Sara Pedrali, 3^B



EMOZIONI POETICHE

Gli insegnanti di Lettere ci hanno proposto una nuova attività per completare l'argomento poesia che stiamo trattando durante le ore di Antologia.

Il primo incontro si è svolto Giovedì 22 febbraio. Si è presentata una signora, che si è definita "appassionata di poesie", che ci ha mostrato una scatola. Tutti eravamo molto curiosi e ci chiedevamo che cosa si nascondesse dentro. L'ha aperta e abbiamo potuto finalmente vedere tutti gli oggetti che conteneva: conchiglie, braccialetti, pezzi di cocco ... e tanti altri.



Ci ha invitato a prendere uno ed osservarlo, accarezzarlo, annusarlo, ascoltarlo.

Partendo da questi oggetti ci ha invitati a sbizzarrire la nostra fantasia, a lasciarci andare alle emozioni, perché, come ci ha detto lei, le poesie che escono dal cuore non devono avere per forza senso, non devono essere sempre in rima, ma tutto deve scaturire da una riflessione, dalla ricerca delle parole che nascono dentro di noi spontanee.

Tutti noi ci siamo messi alla prova cercando di scrivere in libertà. Una volta terminate le poesie ognuno di noi le leggeva. La nostra professoressa e la poetessa poi passavano tra i banchi a correggere gli eventuali errori.

Avevamo a disposizione diversi oggetti ed ognuno doveva ispirarsi a riflettere. Io ad esempio, avevo scelto una conchiglia che assomigliava a una casetta di un paguro e la mia poesia l'ho intitolata proprio: "Paguro". Devo dire che per la nostra prima volta con la poetessa ci siamo molto divertiti. Creare poesie è davvero bello, è quasi una compagnia; è un po' come non sentirsi mai soli. Non vedo l'ora che arrivi la prossima volta per continuare questa interessante e istruttiva attività.



Ludovica Cadori 2^A

CONSAPEVOL-MENTE

E' bello venire a scuola, perché si fanno tante attività interessanti, come quella intitolata: "Consapevol-mente".

Il percorso prevedeva diverse fasi. La prima, ad inizio anno, dove abbiamo riflettuto sulle nostre caratteristiche e abilità, ci ha permesso di esplorare anche il mondo dell'Orientamento.

Ebbene si: stiamo già pensando quale sarà il nostro destino dopo la terza media e la nostra insegnante si sta dando da fare, e di conseguenza anche noi, per darci indicazioni e occasioni per riflettere sulla scelta della scuola superiore.

Dovevamo pensare alle nostre caratteristiche, alle nostre passioni, riferendoci anche ad articoli di giornale, a simboli che poi abbiamo disegnato e affisso su un cartellone.

Praticamente ognuno di noi ha disegnato il suo LOGO, cioè qualcosa che lo rappresentasse.

La seconda fase dell'attività è partita con la visione di un filmato breve, ma denso di significato.

Si intitola: " Cuerdas, quando l'amicizia supera il pregiudizio".

Parla di un bambino disabile che non ha la possibilità di giocare. Sembra che nella scuola che frequenta nessuno si accorga di lui, tranne una bambina che cerca di fare di tutto per coinvolgerlo nei giochi.

Mi è rimasto impresso il fatto che gli altri bambini neanche si accorgevano di lui, l'indifferenza li aveva resi ciechi e sordi.

Purtroppo il finale è un po' triste, perché il bambino muore e la sua fedelissima amica lo scopre per caso mentre la maestra e i genitori stanno parlando tra di loro.

Tutti però avevano notato una cosa: che era morto con il sorriso sulle labbra.

Sulla sua sedia a rotelle aveva lasciato una piccola cordicella, che Maria si lega al polso e da questa cordicella non si separerà più, nemmeno da grande, quando sarà lei, diventata ormai insegnante, a prendersi cura dei suoi piccoli allievi, con la stessa tenerezza e lo stesso entusiasmo di quando giocava con il suo amico speciale.

Prima di lasciare in disparte qualcuno, bisognerebbe rifletterci bene... .

Magari potrebbe diventare il nostro migliore amico.

E le attività continuano...

Alexandra Bisouc 2A

TRINITY

All'inizio dell'anno scolastico la professoressa Lorini ci ha proposto di partecipare all'iniziativa Trinity.

Gli alunni ,con una buona inclinazione all'inglese, durante Le lezioni e gli incontri extracurricolari, si sarebbero preparati al meglio per superare l'esame di certificazione TRINITY , che potrà esserci utile anche in futuro.



L'esame consiste nel rispondere oralmente alle domande di un esaminatore, il quale cercherà di metterci a nostro agio, in una condizione di calma per non permettere all'ansia di sovrastarci.

La professoressa Olivari sta aiutandoci con le varie argomentazioni dell'esame e con lei abbiamo stabilito gli orari degli incontri dopo scuola; proprio in questi giorni ci stiamo preparando con molto impegno e assiduità.

Gli argomenti di cui dovremo parlare sono molto vari, dal cibo al tempo meteorologico e tutto in inglese ovviamente!

Lei e la professoressa Lorini vogliono che affrontiamo l'esame con impegno e con dedizione perché è una cosa importante su cui stiamo lavorando.

All'esame del Trinity non manca ormai molto tempo, ma noi tutti stiamo dando il massimo per affrontarlo a testa alta!

Fateci gli auguri!!

Yasir Zmayouch 2B

UN ARGENTO CHE VALE ORO

Sono le 8.10 del 22 febbraio, siamo sul pullman diretti verso la scuola di San Bernardino di Chiari per partecipare al torneo di palla tamburello con le altre scuole secondarie di primo grado del circondario. Siamo agitati, ma sicuri di divertirci, o quanto meno evitiamo l'impegnativa lezione d'inglese.

Indossiamo delle magliette talmente giallo-fluo che possono essere utilizzate come fari per la nebbia, giusto per non passare inosservati...

Siamo divisi in due squadre, quella femminile e quella maschile.

Nemmeno il tempo di arrivare che i ragazzi di Roccafranca vengono chiamati in campo per affrontare la prima gara contro l'Urago d'Oglio. I nostri ne escono vincitori, anche grazie ad un vero e proprio tifo da stadio; ma l'entusiasmo dura poco, visto che nella partita successiva perdono 7 a 0 contro il Castelvovati venendo eliminati dal torneo già nel primo girone.

Poi entriamo in campo noi ragazze, meno convinte delle nostre potenzialità, ma con tanta voglia di mettercela tutta.

Prima partita contro l'Urago d'Oglio: 4 a 3 per noi. Seconda partita contro il Castelvovati: 5 a 2 per noi. Incredibile: ci ritroviamo in semifinale contro l'Erbusco quasi senza rendercene conto.

La nostra squadra maschile ha iniziato un tifo davvero rumoroso, sostenendoci nella nostra impresa epica. Battiamo anche l'Erbusco ed eccoci catapultate nella finale contro la squadra di casa.

Battuta su battuta ci crediamo fino alla fine, ma non reggiamo all'emozione di giocare una finale inaspettata. Argento è la medaglia che ci appendono al collo, un risultato che vale davvero oro. Torniamo trionfanti dalla nostra trasferta, noi ragazze senza energie e i ragazzi senza voce, comunque felici di questa memorabile esperienza.



Heidi Foglia
1C

ARTE A BRESCIA

Giovedì 1 marzo, noi alunni delle classi seconde, accompagnati dai nostri professori, ci siamo recati in visita ad un'importante mostra d'arte allestita presso Palazzo Martinengo a Brescia; titolo dell'esposizione: "Picasso, De Chirico, Morandi. 100 capolavori del XIX e XX secolo dalle collezioni private bresciane".

Prima di giungere alla mostra, la nostra professoressa di arte ci ha fatto visitare alcuni luoghi importanti di Brescia, raccontandoci la loro storia ed i motivi per cui erano così importanti.

Arrivati al Palazzo Martinengo, una storica residenza nel cuore della città, potemmo ammirare i quadri fra i più belli appartenenti alle più prestigiose collezioni bresciane: da Morandi a Picasso, passando per De Chirico e Fontana.

Una guida molto competente ne spiegava la storia ed il significato che l'artista aveva voluto dare alla sua opera. Alcuni dipinti erano davvero particolari e affascinanti nelle cui forme si celavano significati intensi e importanti.

Da questa uscita didattica abbiamo imparato molto divertendoci e conosciuto un mondo di colori che fino ad ora ci era sconosciuto.

La mostra continuerà fino al 10 giugno 2018 e consiglio vivamente a tutti di visitarla quanto prima; ne rimarrete estasiati!



LA COSTITUZIONE COMPIE 70 ANNI: ADOTTIAMO UN ARTICOLO

In classe abbiamo parlato del fatto che la Costituzione abbia recentemente compiuto 70 anni, passando intatta a tutti i tentativi di modificarla e di cambiarne alcune parti. Abbiamo inoltre appreso alcuni dei suoi principi fondamentali allo scopo di conoscere meglio la legge fondamentale del nostro Stato: abbiamo imparato a memoria i suoi primi dodici articoli, abbiamo compreso i diritti che concede a tutti i cittadini e i doveri che essi devono compiere.



Ne abbiamo poi scelto uno che a noi sembrava significativo e ne abbiamo approfondito il significato.

Di primo acchito questo studio della Costituzione può risultare strano, perchè nella maggior parte dei casi i ragazzi non si interessano molto di politica, rivolgendo la loro attenzione più ad altre cose, ma io ho trovato questa attività molto interessante perchè, oltre a capire di più la mentalità e gli ideali ai quali si ispira la politica del nostro Paese, ci aiuta anche a capire il nostro retaggio culturale e i nostri valori, dal momento che è stata redatta da padri fondatori appartenenti a correnti politiche diverse, ad esempio liberale e socialista.

Abbiamo svolto dei lavori molto interessanti riguardo a questo, ad esempio, tanto per citarne uno, abbiamo analizzato alcuni articoli detti: "I fondamentali" e abbiamo cercato immagini di attualità che secondo noi esprimevano al meglio il concetto del relativo articolo. Però, secondo me, una delle cose più importanti di questo lavoro è far capire che, se si vuole essere proiettati costantemente verso il futuro, bisogna prima conoscere il nostro passato.

Bisogna cercare di diventare cittadini responsabili e attenti agli altri, rispettandosi e collaborando tutti insieme.

Le regole, le norme, le leggi, ci sono perché ciascuno di noi si senta libero e sicuro nell'ambiente in cui vive e nella società.

Zaccaria El Firdaoussi 2^A

GIOCANDO CON I NUMERI!

Quest'anno, come negli anni precedenti, alcuni studenti della scuola secondaria di Roccafranca hanno partecipato al progetto "Giochi matematici". Motivati, si sono iscritti per affrontare una gara basata su quesiti logico-matematici, che si è svolta sabato 17 marzo. Il tutto è stato preceduto da una serie di incontri per allenare gli alunni iscritti.

Venerdì 19 gennaio si è svolto il primo dei cinque incontri gestiti dal prof. Rossini. È stato consegnato loro un questionario degli anni precedenti pre far sì che potessero capire di cosa si trattasse. Alcuni problemi erano molto difficili. Le lezioni successive hanno permesso loro di diventare più abili; tali incontri sono state utili e divertenti al tempo stesso.

La "gara" si è tenuta al Liceo "Leonardo di Brescia" e gli studenti sono stati accompagnati dal prof. Rossini.

Al momento dell'uscita di questo giornalino non sono ancora pervenuti in redazione i risultati: speriamo siano stati positivi!

Merlini Morris 1A

A TEATRO CON DICKENS!

Quest'anno, la classe 2^B, nell'ambito del "laboratorio di teatro" curato dal nostro professore di Lettere, ha allestito lo spettacolo "Canto di Natale", liberamente tratto dal classico racconto di Charles Dickens, prolifico e famoso scrittore dell'Inghilterra del XIX secolo. Ci hanno guidati: il prof. Rotondo, che ha curato la regia e firmato la riduzione teatrale, e la prof.ssa Rodi, che ha curato le musiche e le canzoni della rappresentazione.

Tutta la classe è stata coinvolta: chi ha recitato, chi si è occupato della scenografia, chi ha scelto i costumi di scena, chi ha curato la realizzazione della locandina. Insomma, ognuno di noi ha avuto un compito ben preciso.

Durante il periodo natalizio questo è uno dei racconti più letti, una storia fantastica ambientata in una piccola cittadina inglese che ha per protagonista Ebenezer Scrooge, un uomo ricco e avaro legato solo ed esclusivamente al guadagno e al denaro. Irritato dalle festività, Scrooge odia il Natale e si rifiuta categoricamente di fare un'offerta ai poveri, fa lavorare fino a tardi, anche il giorno della vigilia, il suo impiegato Cratchit; caccia il figlio di sua sorella, Fred, che era venuto per invitarlo al pranzo di Natale; e per strada risponde sgarbatamente agli auguri che gli vengono rivolti. Scrooge ha una visione tutta sua di questa festa che odia profondamente perché porta solo ozio e un inutile dispendio di soldi. Così, la notte di Natale inizia con una magia che cambierà la vita dell'avarico uomo, apparentemente senz'anima. Infatti, si troverà davanti lo spettro del suo defunto socio Jacob Marley, morto da sette anni. Lo spirito gli consiglierà di cambiare il suo modo di vivere se non vorrà finire come lui, costretto a vagare per l'eternità portandosi appresso il peso della sua aridità e brama di denaro. Gli annuncerà che incontrerà tre spiriti: lo Spirito del Natale presente, lo Spirito del Natale passato, lo Spirito del Natale futuro.

I tre gli faranno ripercorrere la sua esistenza fino a quel momento e gli mostreranno anche ciò che accadrà in futuro se non cambierà stile di vita. Lui osserverà come spettatore i momenti più significativi della sua vita senza poter interferire in alcun modo e senza potervi porre rimedio.

Questa storia ha anche una morale. Dickens vuole far capire come ognuno nel suo piccolo può far qualcosa per cambiare le cose e attraverso questo migliorare come persona e stare bene con se stessi.

Io ho avuto l'onore l'onere di interpretare il personaggio principale; è stata un'esperienza impegnativa,

ma anche molto appagante. La sera dello spettacolo avevo paura di dimenticarmi le battute, ma ricordo ancora la tipica espressione usata da Scrooge: "Bah! Sciocchezze!".

Fortunatamente tutto è, invece, andato molto bene, i miei compagni sono stati eccezionali ed il pubblico è rimasto entusiasta della nostra interpretazione, anche canora, ed ha lungamente applaudito e riempito di complimenti. Anche il sindaco, presente alla rappresentazione, ha lodato la nostra recitazione e la bontà di questa manifestazione, complimentandosi con noi e con gli insegnanti che hanno percorso assieme a noi questo viaggio avvincente nell'universo teatrale, facendoci conoscere e vivere una storia tanto semplice quanto meravigliosa!





C.C.R. ...WORK IN PROGRESS

RICICLO CREATIVO, NATALIZIO E SOLIDALE

Che cosa significa per voi riciclare? Riciclare significa recuperare e riutilizzare materiali e prodotti di scarto; ed è proprio quello che abbiamo fatto noi ragazzi del C.C.R., organizzando un laboratorio aperto anche ai nostri compagni e sotto la guida della prof.ssa Fogliata, di alcune mamme e, ovviamente con la supervisione dei nostri insegnanti, la prof.ssa Begni ed il prof. Rotondo. Nei pomeriggi precedenti le festività natalizie ci siamo impegnati, servendoci di materiale di uso comune, nella realizzazione di prodotti artigianali di alta qualità, stimolando la nostra fantasia e facendo un favore all'ambiente, utilizzando oggetti che, probabilmente non avremmo più pensato di poter usare. La raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio e al recupero, è uno dei sistemi più efficaci per fronteggiare l'emergenza rifiuti.

L'obiettivo finale di questa attività si è realizzata mettendo in vendita, durante il tradizionale mercatino di Natale, i prodotti da noi realizzati, così come accade da ormai ben tre anni!

Quest'anno abbiamo addirittura fatto il bis: sabato 16 dicembre a Ludriano e domenica 17 a Roccafranca, abbiamo allestito la nostra bancarella riuscendo a vendere tutto ciò che avevamo creato! Il ricavato sarà devoluto all'associazione "Calima", che sosteniamo con tutte le nostre iniziative.



Siamo convinti che il tema del riciclo creativo possa essere una vera opportunità, non solo per il risparmio, ma anche come occasione per esplorare nuovi stimoli di creatività e fantasia.

Inoltre, l'esperienza di vendita è stata formativa e divertente, un modo alternativo per celebrare insieme l'arrivo del Natale!



UNA GIORNATA AL MUNICIPIO

Nel mese di gennaio, noi studenti del C.C.R. siamo andati a visitare un luogo molto significativo per il nostro Comune, il Municipio. Insieme al Sindaco Emiliano Valtulini e all'assessore alla cultura Valeria Franzelli, ci siamo riuniti nell'ex sala consiliare e abbiamo tenuto una specie di consiglio. Dopo una come sempre calorosa accoglienza abbiamo posto a turno domande per avere informazioni su come funziona la macchina comunale. Abbiamo inoltre riportato quello che noi, come membri del Consiglio dei Ragazzi, svolgiamo e portiamo avanti. Abbiamo avuto molte informazioni interessanti ed è stata una bella chiacchierata che si è conclusa con una citazione letteraria che è stata rivolta a noi: "L'ESSENZIALE è INVISIBILE agli OCCHI", una metafora con un forte significato, che racchiude la missione del C.C.R. Successivamente abbiamo avuto la possibilità di visitare i diversi locali del Comune che è diviso in molti uffici: da quello dedicato all'anagrafe a quello della polizia locale, un ufficio in cui ci si occupa delle tasse e quello dei lavori pubblici. Ogni impiegato ci ha illustrato con chiarezza e entusiasmo il proprio compito e le varie fasi di lavoro. Io penso che ognuno di essi sia veramente importante per il nostro comune, così come, in fondo, nel nostro piccolo, lo siamo anche noi.



Alice Merlini 2A





ALLA SCOPERTA DEL BACO DA SETA

Quest'anno la seconda parte delle attività del C.C.R. sarà dedicata a far rivivere un'altra tradizione, ormai scomparsa, della nostra comunità: l'allevamento del baco da seta. Per avere informazioni in merito a questa attività, molto lontana temporalmente da noi abbiamo distribuito dei questionari ai compagni che hanno fatto interviste agli anziani di loro conoscenza che avevano notizie da raccontarci e abbiamo avuto la splendida opportunità di intervistare dal vivo quattro persone di Roccafranca che ci hanno illuminato su questa pratica ormai scomparsa da tempo. Sono venuti a scuola il signor Franzelli Giancarlo, le signore Franzelli Carolina, Fontana Carla e Rossini Marta e ci hanno spiegato che la "bachicoltura" era diffusa a Roccafranca fino agli anni Sessanta, si svolgeva nei cortili delle case, vedeva coinvolta tutta la famiglia, dalle donne ai bambini e consisteva nel far crescere i bachi da seta, nutrendoli con foglie di gelso fino alla produzione del bozzolo. Abbiamo raccolto molte informazioni di questa tradizione contadina ormai scomparsa, che non vi vogliamo svelare subito. Gli insegnanti Rotondo e Begni troveranno il modo di farne una sceneggiatura e ci coinvolgeranno nel girare un documentario sul tema, che anche quest'anno ci vedrà protagonisti.



La REDAZIONE

W LA COSTITUZIONE

Lunedì 5 marzo noi ragazzi del C.C.R. abbiamo invitato tutti i compagni della nostra ad un momento significativo per l'Italia e fondamentale per la nostra Repubblica: la presentazione di un libretto contenente la "Costituzione italiana" in occasione dei settant'anni dalla sua entrata in vigore nel 1948. Con semplici parole, e con l'utilizzo di alcune diapositive, abbiamo spiegato gli articoli presenti nella nostra Costituzione e la loro importanza nella nostra vita, non solo in qualità di studenti, ma anche come cittadini del nostro Paese.

Ognuno dei ragazzi del C.C.R. si è dedicato all'approfondimento di un articolo che poi ha spiegato davanti a tutta la scuola. Successivamente, alcuni di noi hanno distribuito la Costituzione italiana ad ogni studente.

La professoressa Chiara Begni e il professore Nicola Rotondo, ci hanno aiutato a capire meglio l'importanza di questo documento e di quanto dobbiamo essere grati alle persone che si sono dedicate



con profonda convinzione alla sua stesura. In esso sono presenti 12 articoli chiamati "Principi fondamentali", che racchiudono le leggi più importanti che siamo tenuti a rispettare per vivere e costruire ogni giorno una società civile e prospera. La manifestazione si è conclusa con gli interventi del sindaco Emilio Valtulini, dell'assessore alla Cultura Valeria Franzelli e della nostra dirigente scolastica, la dottoressa Sibilina Letizia Elena, i quali si sono complimentati con noi e hanno ribadito l'importanza della nostra meravigliosa Costituzione!

Linda Tomasoni 2^ A

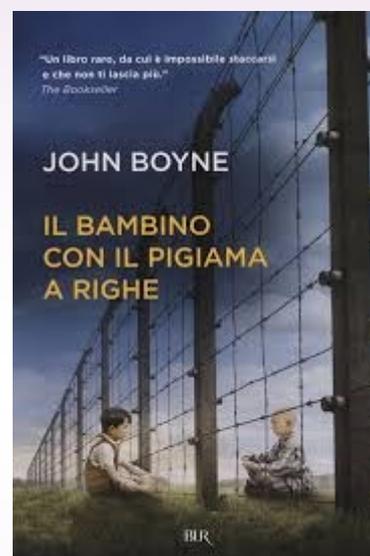
VORREI...ALLORA POSTO

IL BAMBINO COL PIGIAMA A RIGHE

Quest'estate ho letto un libro bellissimo dal titolo "Il bambino col pigiama a righe". Si tratta della storia di un bambino di 8 anni di nome Bruno, curioso, intraprendente e appassionato d'avventura. Vive a Berlino durante la seconda guerra. Suo padre è un ufficiale nazista. Bruno conosce Shmuel, un bambino ebreo suo coetaneo, rinchiuso nel campo di concentramento. Bruno riesce ad oltrepassare il filo spinato che lo separa dal campo e cerca di aiutare Shmuel a trovare suo padre, che non vede da tre giorni. Quest'ultimo procura a Bruno un pigiama a righe uguale al suo e Bruno entra nel lager. Purtroppo entrambi finiscono nella doccia, che in realtà è una camera a gas. Entrambi muoiono. Quando la sua famiglia scopre che Bruno non si trova decidono di lasciare la città e tornare nella città natale di Bruno pensando che lui sia lì. Questo libro mi ha fatto commuovere perché i suoi genitori credono che un giorno Bruno potrà tornare. Questo è la storia di un'amicizia che è andata oltre la razza, il colore della pelle e la religione che e ha unito due bambini fino alla morte.

Gashi Artime 1 A

«Tuttavia ci sono momenti in cui un fratello ed un a sorella abbassano le armi per un istante e parlano da esseri civili.»



A SUON DI SAX

Alla fine della terza elementare mi sono iscritto a uno dei corsi più significativi della mia vita: il corso di sassofono! Ho iniziato per caso a suonare, per scoprire quello strano strumento chiamato anche "sax" che è poi diventato una vera e propria passione. Suonare il sax non è di certo facile. Ci vuole molto tempo per esercitarsi e a volte è difficile conciliare con i compiti ma se è un interesse così forte, non ci si può arrendere.



Suonare questo strumento mi ha permesso di conoscere nuove persone e realtà. Infatti faccio parte del Corpo bandistico S.S. Gervasio e Protasio, anche se mi esibisco in un sottogruppo cosiddetto "Mini Banda".

Purtroppo, io sono ancora troppo inesperto per suonare nella Banda come fanno due miei compagni di terza, ma non vedo l'ora di entrarci.

Sono molto geloso del mio sax (è un regalo affettivo) e non permetterei a nessuno di rovinarmelo: è stato un regalo di mio nonno per la mia cresima-comunione l'anno scorso e ci sono molto affezionato.

Consiglio a tutti di suonare uno strumento perché è proprio una bella esperienza

Alberto Troni 1A

LA MIA MOTO

Ricordo che accadde i primi giorni di maggio, in una giornata come tante che mi avrebbe, però, riservato una sorpresa fantastica ed inaspettata. Quel giorno mio padre dovette uscire di casa per aiutare un amico rimasto in panne con l'auto. Niente di più banale e, al momento, non gli feci molto caso. Dopo un'ora sentii distintamente la sua auto fermarsi in garage e, poco dopo, udii suonare il campanello di casa. Al citofono mio padre mi chiese la cortesia di aiutarlo a portare in casa gli attrezzi che aveva lasciato in auto. Svogliatamente obbedii e mi diressi assieme a lui verso l'auto. Appena aprì il portabagagli notai subito qualcosa di strano; nella penombra attirò subito la mia attenzione la sagoma di quella che pareva essere una ruota con i tacchetti. Osservai meglio e constatando che era proprio una ruota, compresi immediatamente che i miei genitori mi avevano appena regalato una moto da cross!



In quel momento non riuscii a capire più nulla, tale era la mia felicità! Abbracciai forte mio padre e mia madre ringraziandoli per il regalo inaspettato. Mi fiondai immediatamente a guardarla: era magnifica! Era di colore giallo, con una spugna nera in cui vi era riportata la scritta "THUMP", i cerchi delle ruote erano dorati e brillanti e la carena era coperta fittamente di adesivi; anche se usata per me era stupenda, un sogno che si avverava!

Trascorsi le due settimane successive ad allenarmi a guidarla sotto la supervisione di mio padre; utilizzavo sempre le protezioni per evitare di ferirmi in caso di caduta. La prima volta che salii in sella alla mia nuova moto, mi sentii elettrizzato e pervaso da un senso di assoluta libertà! Mi sentivo così felice tanto da iniziare a parlare con la moto, come se fosse una persona in carne ed ossa e potesse capire le emozioni che provavo guidandola. La preferivo addirittura al calcio!

Purtroppo, tempo dopo, a causa di alcuni miei comportamenti sbagliati, i miei genitori mi punirono vendendola. Al momento il fatto mi intristii molto e, ancora oggi, non passa giorno senza che non ricordi le magnifiche giornate trascorse a scorrazzare con il mio sogno a due ruote. Adesso sto impegnandomi a recuperare la fiducia dei miei genitori e chissà che un giorno non possa riavere il mio sogno perduto.

IVAN GRANDELLI - 2B

MILANO

Milano, oltre che essere il nostro capoluogo è anche una città affascinante, piena di Storia e di bellissimi edifici e monumenti. Erano anni che sognavo di andarci per poter visitare il Duomo, ammirare il Cenacolo di Leonardo da Vinci e, magari, perché no, incontrare qualche Vip!

Finalmente il 21 gennaio di quest'anno mi ci recai assieme ai miei genitori. Appena arrivati, andammo subito a Piazza Duomo per poter entrare nella grande Cattedrale. Per poter accedere, però, dovvemmo acquistare i biglietti e non fu cosa da poco dato che davanti a noi trovammo una fila lunghissima. Finalmente entrammo e mi trovai di fronte ad uno spettacolo magnifico! L'edificio era grandissimo, con colonne altissime e stupendi fregi ornamentali. Era tutto così maestoso che mi sentivo piccolo come una formica. Usciti dal Duomo, la fame iniziò a farsi sentire ed andammo a mangiare qualcosa senza dimenticare di farci un bel giro attorno alla piazza. Dopo pranzo ci recammo al Castello Sforzesco, l'antica fortezza da cui la famiglia degli Sforza dominavano il Ducato di Milano durante il Medioevo. Un'altra tappa fu la chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove speravo di potermi trovare davanti al famoso Cenacolo; purtroppo, però, trovammo chiuso poiché i biglietti erano già esauriti da una settimana. Pazienza, sarà certamente un motivo in più per tornare a visitare questa splendida città, un luogo che consiglio a tutti di visitare!

JACOPO GHIDINI - 2B

PING PONG

Il ping-pong è uno dei miei sport preferiti, una passione che mi porto dietro da quando ero un piccolo frugoletto di 5 anni. Ero affascinato ed incuriosito da questo sport e, all'epoca, chiesi a mio padre di farmi tentare una partita. Egli mi rispose affettuosamente che non ero ancora abbastanza alto per giocare, ma mi promise che, nel momento in cui avessi raggiunto la giusta altezza, mi avrebbe insegnato ad usare quelle piccole racchette di legno.

Dopo alcuni anni, iniziai a giocare a ping-pong con un mio amico durante il periodo estivo. Non era poi così semplice e spesso mandavo la pallina fuori, riuscendo a fare ben pochi palleggi. Per niente scoraggiato, decisi di iscrivermi ad uno dei numerosi tornei che gli animatori erano soliti organizzare in spiaggia. Per l'occasione, chiesi aiuto ad una persona molto esperta che potesse insegnarmi i rudimenti del gioco. Partecipai al torneo ma, nonostante i numerosi allenamenti e la costanza del mio insegnante, persi al primo turno contro il vice-campione in carica!

Da allora il mio unico obiettivo è battere quel ragazzo e mi alleno con abnegazione, aiutato da mio padre che, da giovane, era un campione di questo sport!

Se pensate che il ping-pong sia uno sport facile ricredetevi: è molto complicato e ci vuole tanta concentrazione e agilità. Se volete tentare, venite a sfidarmi!

JACOPO GHIDINI - 2B

SENZA POSSIBILITÀ DI RECUPERO

Come si fa a parlare di giustizia di fronte alla morte?

Siamo nel 2018, un anno in cui la tecnologia sta modernizzando il mondo, le persone si impegnano per l'uguaglianza e per fare rispettare i diritti; eppure esistono popolazioni che si appropriano di un potere che non hanno: giustificare l'uccisione di un altro essere umano! Sto parlando della pena di morte: una punizione disumana e degradante, che viola in tutti i sensi il diritto più importante, quello alla vita. La pena di morte o pena capitale è una sanzione penale la cui esecuzione consiste nel privare della vita il condannato. Oggi più dei due terzi dei paesi nel mondo ha eliminato la pena capitale, nonostante ciò nel 2016 sono stati messi a morte almeno 1032 individui in 23 paesi; il numero degli uccisi non può essere preciso perché quest'ultimo, in alcune nazioni, è classificato come segreto di stato. Il maggior esecutore nel mondo è la Cina, seguita dall'Arabia Saudita, Iran e Pakistan. La pena di morte può essere eseguita attraverso decapitazione, sedia elettrica, impiccagione, iniezione letale, fucilazione e lapidazione.



Io penso che se la pena di morte dovesse essere la più appropriata per prevenire i grandi delitti, quest'ultimi dovrebbero essere rari presso i popoli che l'hanno adottata e tuttavia accade il contrario. Inoltre in alcuni casi non si può essere abbastanza certi della colpevolezza del condannato a morte. È sempre possibile l'eventualità di errori giudiziari che avrebbero come conseguenza l'uccisione di un innocente.

Si discute sul fatto che la pena di morte sia un mezzo per placare il rancore delle vittime o dei loro parenti ed attenuare la tentazione di vendette private; io mi chiedo però come faccia una qualsiasi persona a sentirsi soddisfatta di fronte ad un'ingiustizia simile. Credo che colui che ha commesso un errore, anche se grave, dovrebbe avere l'opportunità di riscattarsi, o per lo meno imparare dal suo sbaglio. A favore di ciò che ho appena detto, Robespierre disse: "Togliere all'uomo la possibilità di spiare il suo malfatto col pentimento o con atti di virtù, è ai miei occhi una delle più raffinate crudeltà".

Si presume che le leggi presentino ai popoli un modello puro della giustizia e della ragione, ma nella pena capitale non è presente assolutamente niente di tutto ciò, anzi essa mette in risalto la collera e la vendetta!

A voi che state leggendo porgo una domanda: "Se un individuo non ha il diritto di togliere la vita ad un altro uomo, che diritti ha in più uno stato per punirlo in maniera così atroce?". Dato che le pene sono fatte per impedire crimini e non per tormentare i colpevoli, si potrebbe ricorrere a punizioni più soavi come il carcere oppure i lavori socialmente utili. L'orrore di questa pena manca di intelligenza poiché si punisce un delitto con un altro delitto. Sostengo che la pena di morte sia un assassinio considerato meno spaventoso solo perché è la legge che ne dà l'esempio.

Sono fiera di appartenere all'Italia che fu la prima nazione, tra le più progredite, a togliere dal proprio delitto penale la sanzione della pena capitale; anche se poi fu reintrodotta dal regime fascista nel 1930. L'importante è che nel 1948 sia stata abolita completamente e nel 1994 nel codice penale militare.

Concluderei con una domanda: "Perché condannare la possibilità di tendere una mano soccorritrice?". A voi lascio la risposta.

Martina Pecora 3B

LO YOGA È ARRIVATO A SCUOLA

Nel linguaggio corrente col termine Yoga si indica l'insieme di tecniche fisiche, mentali e spirituali benefiche per il fisico, la mente e lo spirito.

Nella nostra scuola è stato organizzato un corso di yoga, tenuta dalla professoressa Fogliata, con la collaborazione della professoressa Rivetti. Al corso siamo 27 allievi, per lo più ragazze. Solitamente le lezioni si svolgono di giovedì dalle 14,00 alle 16,00, presso la Sala Civica della Biblioteca di Roccafranca. All'inizio di ogni lezione prendiamo i tappetini e ci posizioniamo davanti all'insegnante, la quale ci spiega diversi benefici esercizi e posizioni per il nostro corpo. L'ultimo quarto d'ora di lezione viene dedicato ad un particolare esercizio mentale che consiste nell'immaginare situazioni o ambienti che favoriscono il rilassamento.

Mi piace molto lo yoga, perché mi aiuta a sentirmi più serena e tranquilla, oltre a darmi l'occasione di stare con i miei amici in una situazione diversa da quella dei banchi di scuola.

Venera Morina 1B



SCRITTORI IN ERBA

FIABA: IL COLPO DI FULMINE

C'era una volta un re la cui figlia era la fanciulla più bella che si potesse mai vedere in terre vicine e lontane, ma era orgogliosa e nessun re o principe le andava bene come marito.

Suo padre infine ne ebbe abbastanza e invitò tutti i re, principi, duchi e conti, quelli che conosceva e quelli che non conosceva, a venire a corte per far con lei un ultimo tentativo.

Vennero tutti e iniziarono uno ad uno a conoscere la principessa.

Tra questi uomini c'era un ragazzo che disse alla principessa di aver preparato una sorpresa per lei, ma affinché potesse mostrargliela era necessario che uscisse dal castello.

Quando la ragazza uscì la rapì, le chiuse occhi e bocca e la portò su una carrozza che partì in tutta fretta.

Il re non vedendo più la figlia decise di mandare delle guardie per tutto il castello a cercarla, ma nessuno la trovò.

Nel frattempo la carrozza arrivò in un bosco dove c'era una casa molto grande.

Quando entrarono l'uomo scrisse una lettera al re e la fece consegnare da uno dei suoi servi. Sulla lettera c'era scritto: "Caro re, ho rapito sua figlia. La potrete rivedere solo se accetterà di farmela sposare".

Il re non voleva che sua figlia sposasse un criminale, quindi, mandò un principe alto, magro, biondo, con gli occhi azzurri, coraggioso e forte a salvarla.

Prima di partire il re diede al ragazzo un sacchettino con della polvere magica e gli disse: "Caro ragazzo, fai attenzione ad usare questa polvere, può trasformare qualsiasi cosa in quello che ti serve, ma solo una volta!". Il principe ringraziò il re e partì per salvare la ragazza.

Durante il tragitto trovò un cartello con scritto: "Se la principessa vuoi salvare tre prove devi superare".

Il ragazzo andò poco più avanti e trovò la prima prova, che consisteva nello scalare la montagna più alta del mondo, ma senza fatica riuscì tranquillamente a superarla.

Passò alla seconda che consisteva nell'attraversare una palude piena di cocodrilli e pesci ferocissimi, ma anche questa la superò facilmente.

Giunse alla terza prova, che consisteva nell'affrontare da solo l'uomo che aveva rapito la ragazza e il suo esercito.

Prima di affrontarli prese la polverina e trasformò un pezzo di ramo in una spada magica potentissima che gli sarebbe servita per il combattimento.

Dopo una lunga lotta il ragazzo sconfisse tutti e liberò la principessa.

Quando la fanciulla lo vide ebbe, per la prima volta, un colpo di fulmine e s'innamorò subito di lui.

I due tornarono al castello e il re, che era così felice di vedere la figlia innamorata, decise di farli sposare subito.

Dopo il matrimonio vissero tutti felici e contenti!!!

EMOZIONI POETICHE.: LE NOSTRE OPERE

Azzurro del mare

Il colore azzurro del mare
 il silenzio dentro di me regala sensazioni profonde
 il vento soffia sul viso
 la sabbia si alza e colora la tranquillità.

Inizia un cammino di speranza

voglio cercare la mia strada
 voglio trovare la mia
 allegria in un mare di pace.

Zanchetti Elisabeth 2A

"VERITÀ NASCOSTE"

*I sassi rossi,
 Simbolo di verità
 di Impronte nascoste,
 Da cui riaffermano
 le vere persone,
 che ci fanno capire
 le fragilità di ognuno
 e le paure che ci circondano.
 Forse un giorno, un giorno lontano
 spariranno ma per adesso
 bisogna solo conviverci
 per non cadere a pezzi.*

SOFIA ORABONA - 2B

*Ponchiglia
 consumata dal tempo
 cerchi la luce del sole;
 un ultimo bagliore
 che ti regala una vita infinita.*

Cadori Ludovica 2A

Futuro

*Colori iridescenti
 mi trasmettono allegria,
 e i problemi volano via,
 è iniziato il mio viaggio, la mia avventura
 di sogni lontani, di esperienze infinite,
 di sentimenti diversi e di emozioni complicate
 una vita emozionante con i suoi sbagli
 le sue scelte e le sue strade da prendere
 per avere un futuro che brilla.*

Marenghi Luca 2A

"IL MARE"

La migliore rosa, del deserto
 Il mare che mi fa ricordare
 Mi fa sognare
 E rimembrare,
 dolci sogni d'infanzia.

BLEON THAQI - 2B

"SENSAZIONE D'INFANZIA"

Frammenti di felicità,
 ricordi e sensazioni
 racchiusi nel cuore.
 Raggi di luce
 non abbandonano la mia storia,
 come un caldo pensiero,
 di accoglienza e gioia magnifica.

SILVIA TASSONI - 2B

*La fretta
Camminare,
i piedi nella sabbia,
in cerca di certezza
mai trovata
Vorrei più tranquillità
per non perdermi
in questo vortice
pieno di incertezze
Rivetti Matteo 2A*

*"LUNA"
Quanta tristezza,
portò la tua mancanza
dolce mia Luna
di vecchietta tu moristi
ma uno spirito giovane
portavi nel cuore.
I tuoi occhi vedevano il
buio
ma il mio profumo ti
portava da me.
Tante coccole e amore
cercavi
e con me tanto tempo passa-
vi.
YURI ZANELLI - 2B*

"LA CONCAGLIA DEI RICORDI"

*Nella sabbia del mare,
un ricordo perso,
anni e anni fa,
che giace nel cuore,
dimenticato insieme ad un'amicizia,
il suo pensiero si dissolve
tra le pieghe del tempo.*

LORENZO BELLE-
RI - 2B

"REMORSO"

*Ti fa stare male,
ti fa pensare,
ti fa odiare persino te stesso,
ti viene la voglia di tornare indietro
Per poter cambiare
quel che non si può più mutare.*

JESSICA BROGNOLI - 2B

**"INNO ALLA DONNA" -
(MAMMA)**

*Tu chiave dei miei sogni,
della mia fantasia,
che voli come una fata
tra i miei pensieri.
Sei la mia primavera
in ogni stagione e
in ogni posto.
Sei la porta della vita,
sempre aperta
in qualsiasi momento,
per accogliermi
fra le tue ali materne.*

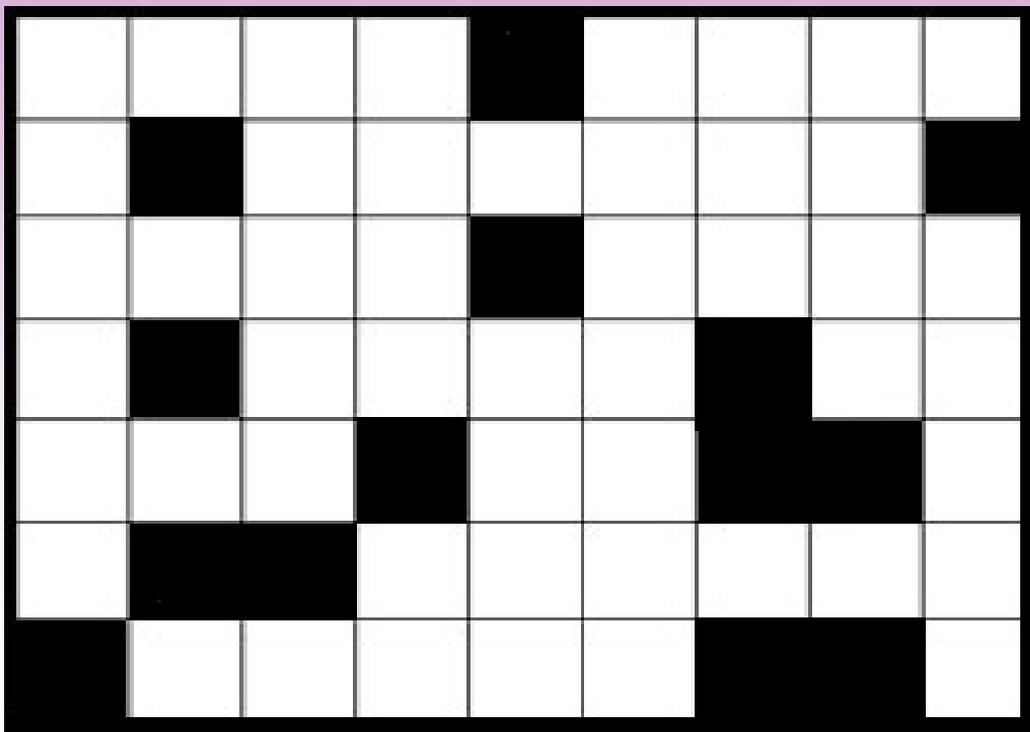
MERGESA VRENEZI - 2B

Il mare

*Tra la sabbia del mare
un oggetto
trasportato dalle onde.
Mi persuade di pace,
il suono delle onde mi culla
e mi sembra di toccare con un dito l'orizzonte.
Intanto il sole sorge
su dal mare
in un tripudio di colori
chi si specchia in un mare di luce.*

El Firdaussi Zackaria 2A

ENIGMISTICA E BUON UMORE



Orizzontale

- 1-Animale amico dell'uomo
- 4-Il contrario di falco
- 7-Ogni pianeta ha la sua orbita
- 8-Si stringe per far pace
- 9-Rifugio degli animali
- 11-È bianca e fredda
- 13-Preposizione articolata
- 14-Ne ha tanta chi ha la pelle chara
- 15- Metà
- 16-Il ... pollice del piede
- 17-La casa degli eschimesi

Verticale

- 1- Vi arde la legna
- 2-Il 2 ottobre è a loro festa
- 3-Può essere super
- 4-Il figlio della mucca
- 5-Ogni ... anno aumenta
- 6- Gracida nello stagno
- 10-Il letto del fiume
- 12-Con il vento lo prende l'aquilone
- 16-Metà alce

I.C. RUDIANO

SCUOLA SECONDARIA "G.DALE"
ROCCAFRANCA

Dirigente Scolastico:

Sibilia Dott.ssa Elena Letizia

Hanno collaborato le insegnanti e i consiglieri del C.C.R. Valerio Prandini e Bianco Lorenzo, insieme agli studenti di tutte le classi.

La Pace di Li Tien Min

**Non importa chi tu sia,
uomo, donna,
vecchio o fanciullo,
operaio o studente,
o commerciante,
se ti chiedono
qual è la cosa
più importante
per l'umanità
rispondi
prima
dopo
sempre
la pace e la bontà.**

Un particolare ringraziamento al Comune di Roccafranca che ci ha reso possibile la stampa di questo giornalino.



A tutti gli studenti e alle loro famiglie, a tutti i docenti e a tutto il personale della nostra scuola, i migliori auguri di una serena PASQUA!